

flavio cardì

illusionista mentalista



COSA FACCIO - Per la mia attitudine e le mie capacità, la mia magia ed illusione è adatta ad un pubblico maggiore di 12 anni. Eseguo effetti particolari di piccole illusioni e mentalismo (Credere di vedere cose che non sono possibili e comunicazione mentale bidirezionale).

Sono adatto per eventi di ogni genere, aziendali, privati, ecc., per spettacoli da farsi seduti ad un tavolo o in piedi in mezzo alla gente.

Ottima la possibilità anche con gruppi limitati di persone sedute davanti ad un tavolo. Qualcuno definisce questa situazione come "mago da salotto". Ecco insomma sono vicino alle persone, interagisco con loro, le coinvolgo direttamente, sempre con la massima gentilezza ed educazione, e sempre senza mai mettere nessuno in condizioni di disagio. La mia magia è apartitica, apolitica, aconfessionale, e non include discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

CHI SONO - Come ogni mago sono nato nel mistero, si presume da qualche centinaio di anni, forse mille o più, e probabilmente in qualche paesino del Nord della Baviera, ed ora sono qui, vicino alla provincia di Monza e Brianza.

Si dice che sono arrivato nel 591 insieme alla regina dei Longobardi Teodolinda (Theodelindae Reginae), che mi voleva come consigliere personale speciale, per le mie doti straordinarie. Pare il mio nome originale fosse Agiflavius, ma venissi chiamato Cardui Magicus, perché al mio arrivo a Monza, passando attraverso un sentiero contornato da prati con Cardì in fiore (Cardui sarebbe il plurale di Carduus - Cardo), tutti i fiori si fossero rinchiusi e chinati, a causa dell'aurea energetica magica che mi accompagnava. Col passare degli anni il mio nome si adeguò ai tempi e alle usanze, diventando prima Flavius Cardui e trasformandosi oggi in Flavio Cardì.

Il periodo iniziale non era dei più semplici per la magia, era pieno di ciarlatani, che sfruttando grandi tecniche compievano gesti definiti miracoli e la popolazione ne era come ipnotizzata. Il fenomeno era talmente pesante che la chiesa cattolica, emanò quanto segue:

«Chiunque creda che il diavolo, poiché ha fatto certe cose nel mondo, possa anche produrre il tuono, i fulmini, le tempeste e la siccità, come insegna Prisciliano sia scomunicato» (Concilio di Braga, 563 d.C). La fortuna di essere consigliere della regina Teodolinda e la mancanza di atti meteorologia, mi preservarono da qualunque pensiero non considerato gradevole e riuscii a restare nella mia posizione senza sospetti o interferenze.

Fortunatamente non operando con l'alchimia e non scrivendone i testi, non ebbi nemmeno problemi con Alberto Magno di Bollstaedt conosciuto anche come Alberto il Grande o Alberto di Colonia (Lauingen, 1206 – Colonia, 15 novembre 1280). «L'alchimista sarà discreto e silenzioso; non rivelerà ad alcuno risultati delle sue operazioni. Abiterà lontano dagli uomini, in una casa isolata nella quale disporrà di una o di due camere, esclusivamente destinate alle sue operazioni. Sceglierà i tempi delle sue operazioni. Sarà paziente, assiduo e perseverante. [...] Eviterà, infine, di avere alcun rapporto con principi e signori».

La vita non era comunque facile, ma il XIII secolo mi porto' ad acquisire e perfezionare le mie tecniche, riuscendo comunque a ben star lontano da situazioni di pericolo. Era un periodo intricato tra magia e stregoneria, ma rimando coi piedi per terra riuscii sempre a stare soltanto a contatto con la vera magia, allontanando ogni forma di dubbio di stregoneria ed eresia.

Nel 1486 non si parla più solo di eresia o *maleficium*, ma nel *Malleus maleficarum*, testo che divenne ben presto il manuale degli inquisitori, compare anche la stregoneria: «Prescriviamo e ordiniamo, chiediamo sotto forma di ordine e ingiungiamo quanto segue... Si conti fino a circa dodici giorni a partire da oggi [...] affinché ci venga rivelato se qualcuno abbia saputo, visto o sentito dell'esistenza di una persona eretica o di stregoneria, per diceria o per sospetto, in particolare se si tratta di persone che pratici cose tali da nuocere agli uomini, alle bestie o ai frutti della terra e che possa nascondere un danno per lo stato [...] se costui non obbedirà [...] sappia che sarà trafitto dalla spada della scomunica [...] Il giudice aggiungerà le pene temporali...» (*Malleus maleficarum*, III parte, questione I, 1486).

Fortunatamente venne in mio supporto l'umanista e filosofo Pico della Mirandola 1463-1494, riuscendo anche ad allontanare la magia dalla astrologia (e ancor più l'astrologia dalla astronomia). «La magia studia quel legame dell'universo che i greci chiamano simpatia, che approfondisce la comprensione dell'essenza delle cose e fa uscire dal grembo della terra occulti miracoli. Come il contadino unisce la vite all'olmo, così colui che coltiva l'arte magica, unisce la terra al cielo e mette in contatto il mondo inferiore con le forze del mondo superiore» e ancora «il mago, opererebbe attraverso simboli e metafore di una realtà assoluta che è oltre il visibile, e dunque, partendo dalla natura, può giungere a conoscere tale sfera invisibile (ossia metafisica) attraverso la conoscenza della struttura matematica che è il fondamento simbolico-metaforico della natura stessa»

Finalmente arriva il Rinascimento e il mago non è più visto come forma negativa legata al demonio e questo mi permette di studiare con più tranquillità. Lo scopo della magia, come della scienza, è fare della natura il regno dell'uomo, cioè trasformarla a vantaggio dell'uomo; però per la magia, la natura, è regolata da forze misteriose, per la scienza da leggi universali e oggettive; inoltre la magia è un sapere segreto che non deve essere divulgato, mentre la scienza è un sapere oggettivo, universale e visibile a tutti.

Il panorama della magia dei nostri giorni è molto variegato e di difficile analisi sistematica, soprattutto a causa del coacervo sincretistico che caratterizza la maggior parte delle odierne dottrine magiche, esoteriche e occultistiche. Con il termine magia molto spesso si tende a indicare tutto ciò che non è scientificamente spiegabile. Dalla maggior parte delle persone però la magia viene vista come una cosa distinta e separata dalla scienza quindi tende ad attribuirvi tutti i fenomeni di cui non riesce a capacitarsi. La scienza magica agisce in genere attraverso simboli, siano essi parole, pensieri, figure, gesti, danza o suoni, e strumenti vari. Solitamente viene però sottolineato che lo strumento primario della magia è la mente dell'operatore e tutto il resto gli serve per focalizzare meglio il suo intento.

Oggi vivo, applicando nella vita normale, le tecniche psicologiche acquisite con l'esperienza della tecnica magica. La normalità e la magia sono diventate elementi inscindibili della mia persona, fornendomi energia e carisma in ogni necessità quotidiana ... e se dalla regina Teodolinda sono arrivato fino a qui ... ci sarà un perché ?

Sono socio del Club Magico "Magiciandia" e socio del CLAM (Club Arti Magiche di Milano). Sono associato al "The International Brotherhood of Magicians".

CONTATTI - Email: flavio@flaviocardi.it Website: www.flaviocardi.it Cell. +39 333 204 5497